

# L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it  
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - f

Anno XI - Gennaio 2023 - Numero 92

## Scommettere sui nuovi linguaggi

di **Doriano Vincenzo De Luca**

Come ogni anno ritorna la Festa della Bibbia. Tra i tanti punti sui quali riflettere, vorrei evidenziarne tre. Anzitutto la necessita di ritornare alla conoscenza della Scrittura con la stessa carica e passione con cui questo si era verificato subito dopo il Concilio Vaticano II, che aveva avvicinato di molto i testi sacri ai fedeli. Oggi, nel fluire della storia, l'interesse per le questioni di tipo sociale o antropologico e' piu' avvertito del bisogno di avere un riferimento basato sulle Scritture. Di qui l'importanza di "riappropriarsi" della Bibbia con la passione degli anni postconciliari come lampada per i propri passi.

Il secondo punto e' lo studio della Bibbia anche dal punto di vista culturale, ovvero come grande codice della cultura occidentale, stella polare dell'ethos e del comportamento, imprescindibile per chi si ponga domande di senso.

Infine, il terzo elemento, che non si sottolinea mai abbastanza, e' quello dell'ermeneutica, della interpretazione. Una questione di grande rilievo perche' la religione ebraico-cristiana e' una religione storica, incarnata. La Bibbia non e' un catechismo contenente asseriti precisi e teoremi puntuali, e' una storia, suppone una vicenda emblematica sulla quale devono essere confrontate tutte le vicende personali, rifuggendo la tentazione di una lettura spiritualistica: la "carne" della Parola e il Logos trascendente devono essere intrecciati tra loro.

In passato, fin dal Medioevo, per chi non sapeva leggere, le pareti affrescate delle cattedrali costituivano la *Biblia pauperum*. Ai nostri giorni la pubblicitistica biblica e' notevole, le note in calce e i commenti aiutano anche i lettori meno "attrezzati" ma occorre fare qualcosa di piu' a livello "laico", bisognerebbe "trascrivere" la Bibbia nei nuovi linguaggi secondo le grammatiche culturali di oggi: cinema, televisione, videoart, "inserendola" anche nella cultura digitale.

Penso, in passato, al *Vangelo secondo Matteo* di Pasolini, alla passione di Cristo nell'*Andrej Rublëv* di Tarkovskij: anche oggi e importante stimolare attraverso l'arte, la cultura, il cinema e i nuovi linguaggi la riflessione sui grandi temi religiosi. Non e' semplice: il rischio banalizzazione o spettacolarizzazione e' dietro l'angolo, ma occorre avviare una seria riflessione e scommettere di piu' su questo versante che richiede competenza e coraggio.



## Cristo, parola viva che unisce

### Le radici e il cuore della nostra fede

Intervista al nostro parroco, dopo il viaggio in Terra Santa, ai bordi della frattura israelo-palestinese

**Gugliuzza, Gatti e De Gregorio** alle pagine 6 e 7

#### VITA PARROCCHIALE

### Il nuovo Ministro dell'Ofs

di **Tonia Pirozzi** alla pagina 4

#### TERRE NUOVE - PASTORALE GIOVANILE

### Verso la Gmg di Lisbona

di **Ilaria Vinciguerra** alla pagina 5

#### IL CORTILE DEI GENTILI

### Il Dialogo ebraico-cristiano

di **Annarita Lamberti** alla pagina 9

#### QUARTIERE

### La Casa famiglia "don Tonino Bello"

di **Salvatore Vinciguerra** alla pagina 10

# Cristo, parola viva che unisce

**Festa della Bibbia 2023**

I sentimenti, la fede, le azioni, i pensieri sono momento di un'unica grande realtà che è la vita. Il frammentarismo cui va incontro l'uomo di oggi, tuttavia, porta a vivere questa realtà in maniera dissociata, facendo perdere il filo conduttore della vita umana.

In Cristo, uomo perfetto, l'umanità è assunta, purificata e ridonata nella sua pienezza. Il piacere dello stare insieme, del sentirsi popolo, deve far superare quell'indifferenza che porta all'isolamento, mortificando l'uomo nella unitarietà.

Come sempre la Festa della Bibbia cade nella Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Nelle celebrazioni eucaristiche del mattino e della sera si seguono gli spunti di preghiera e di riflessione suggeriti dagli Uffici e dalle Commissioni nazionali.

Il tema biblico della Festa - «*Abbiamo bisogno di dialogare*» - è stato approfondimento dei nei gruppi del Catechismo e nell'incontro comunitario che i bambini e i genitori vivranno con il Parroco. I bambini hanno preparato anche dei cartelloni che saranno affissi in chiesa.

La Festa, lunedì 23 gennaio alle ore 18.30, sarà aperta dalla *Solenne intronizzazione della Parola di Dio*. Nella seconda sera (martedì 24 gennaio, sempre alle ore 18.30) il *Laboratorio pastorale* affronterà il tema «*In principio era il Dialogo*». Mercoledì 25 gennaio la serata sarà a cura del *Cortile dei Gentili*. La Festa si concluderà giovedì 26 gennaio alle ore 18.30 con la *Lectio Divina Ecumenica*, che vedrà la partecipazione di alcuni pastori del Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche di Napoli.

## FESTA DELLA BIBBIA 2023

### Cristo, parola viva che unisce



<b>23 gennaio</b> <i>Lunedì</i>	<b>SOLENE INTRONIZZAZIONE DELLA PAROLA DI DIO</b> <b>Ore 18.30</b>
<b>24 gennaio</b> <i>Martedì</i>	<b>LABORATORIO PASTORALE</b> <b>Ore 18.30</b> «In principio era il Dialogo» Parola - carne - terra
<b>25 gennaio</b> <i>Mercoledì</i>	<b>IL CANTIERE DELL'INCONTRO</b> <b>Ore 18.30</b> «Abbiamo bisogno di dialogare» a cura de <i>Il Cortile dei Gentili</i>
<b>26 gennaio</b> <i>Giovedì</i>	<b>LECTIO DIVINA ECUMENICA</b> <b>Ore 18.30</b> Con alcuni membri del Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche di Napoli

Domenica 22 gennaio ore 18.00  
**CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO**  
Chiesa Cattedrale di Napoli  
(prenotarsi in segreteria)




segreteria@immacolatacapodichino.it  
immacolatacapodichino.it - 081.0608380  
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli

## Giovedì 2 febbraio FESTA DELLA CANDELORA

*Presentazione di Gesù al Tempio*

Ore 9.00

Santa Messa

Ore 17.00

Liturgia della Parola  
con i bambini del catechismo

Ore 19.00

Santa Messa



## Venerdì 3 febbraio FESTA DI SAN BIAGIO

*e Primo Venerdì del Mese*

Ore 9.00

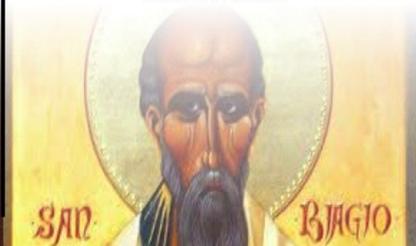
Santa Messa

Ore 17.00

Liturgia della Parola  
con i bambini del catechismo

Ore 19.00

Santa Messa



## Luce per illuminare le genti

Il 2 febbraio la Chiesa celebra la Presentazione di Gesù al Tempio, popolarmente detta la Candelora, perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo "luce per illuminare la gente", come il bambino Gesù venne chiamato dal vecchio Simeone al momento della sua presentazione al Tempio di Gerusalemme, così come era prescritto dalla legge giudaica per i primogeniti maschi.

Il 3 febbraio, invece, celebriamo la festa di San Biagio, medico e vescovo della sua città, Sebaste, che visse tra il terzo e il quarto secolo in Asia Minore. Era te. A causa della sua fede venne imprigionato dai Romani e nel periodo della sua carcerazione operò diversi miracoli. Durante il processo rifiutò di rinnegare la fede cristiana e per punizione fu straziato con pettini di ferro. Mentre veniva portato a morire guarì un bambino che stava per soffocare a causa di una lisca di pesce. Morì decapitato nel 316.

# Abbiamo bisogno di dialogare

**Come i bambini del catechismo si sono preparati a vivere e a celebrare la Festa della Bibbia**

di Maria Teresa Pietrafesa

Passate le festività natalizie il cammino di fede riprende con la riflessione sull'importanza delle Sacre Scritture. Infatti fra qualche giorno (23-26 gennaio) si terrà in parrocchia "La festa della Bibbia", appuntamento ormai consueto del mese di gennaio.

La festa, che avrà la durata di quattro giorni,

fronta di volta in volta con i discepoli, la Madre e vari personaggi del tempo. I bambini hanno poi sintetizzato le loro riflessioni con l'allestimento di cartelloni.

Il tema del dialogo non è stato scelto a caso in una società in cui non ci si parla più, non ci si ascolta, si cerca di prevalere sugli altri



toccherà vari spunti di meditazione offerti dalla catechesi che terrà padre Doriano, una serata con i giovani del Cortile dei Gentili e in conclusione la Lectio divina ecumenica con i pastori e i giovani delle varie confessioni presenti a Napoli.

Lo slogan della festa "Cristo, parola viva che unisce" indica il cammino su cui la comunità cristiana deve modellare la sua vita: l'unità nella Parola di Dio, l'apertura al dialogo, la condivisione dei valori cristiani.

La seconda sera della festa (24 gennaio) padre Doriano incontrerà i bambini del catechismo. Il tema di confronto sarà il dialogo, tema su cui i bambini sono stati preparati attraverso la lettura e la riflessione di alcuni brani del Vangelo: la tempesta sedata; la pesca miracolosa; le nozze di Cana; il giovane ricco; Zaccheo e il buon samaritano. In essi Gesù con pacatezza e autorevolezza si con-

urlando senza confrontarsi.

Questa cattiva abitudine è diffusa anche tra i bambini, per cui è stato prioritario educarli all'ascolto, al confronto e al dialogo facendo loro comprendere che la pacatezza nell'esporre le proprie idee è un segno di sicurezza e di forza. L'esempio offerto è stato proprio Gesù che con calma riusciva a confrontarsi con tutti.

I bambini si sono molto appassionati a questo tema e si sono resi conto che effettivamente non sapevano dialogare senza litigare. Infine, saper dialogare - questo vale per tutti - crea relazioni, crea rapporti nuovi con chi ci sta vicino, grazie all'ascolto reciproco e al confronto costruttivo.

## In armonia e fraternità

**Si è conclusa, oltre le migliori aspettative, l'edizione 2023 della "Culla della Carità"**

di Roberta Landolfo

Come ormai da tradizione, in concomitanza delle festività natalizie, in Parrocchia è stata allestita "La Culla della Carità", il nostro mercatino natalizio, il cui ricavato viene devoluto ad associazioni ecclesiarie che operano a favore dei bambini in difficoltà, nelle terre dove è nato il cristianesimo.

Quest'anno il ricavato andrà a Madaba cittadina giordana circa trenta chilometri a sud di Amman, meglio conosciuta come la città dei mosaici, dove da qualche anno opera il Sermig, il Servizio Missionario Giovani, di Torino.

La comunità, sorta nel 1964 da un'intuizione di Ernesto Olivero, ha creato in Giordania un "Arsenale dell'Incontro", centro diurno per bambini e ragazzi affetti da handicap di vario tipo. In un Paese in cui la disabilità è ancora vista come un tabù sociale e una maledizione, il Centro è arrivato ad essere una seconda casa per una novantina di ragazzi, a cui garantisce l'istruzione di base con l'impiego di personale specializzato locale.

L'equipe parrocchiale, composta da Roberta Landolfo in qualità di coordinatrice, assieme ad Elena Iacomino, Silvia Cutillo, Emilia Adamo, Titty Cariati, Emma Pedicini, Italia Bilancione e Rosa Picone, si sono impegnate in questa realizzazione, mettendo in pratica tutte le loro risorse, affinché il progetto raggiungesse il fine sperato.

L'equipe, sin da subito, ha lavorato in armonia mettendo in pratica uno degli aspetti più importanti del lavorare in gruppo: la passione. Questo ha permesso la buona realizzazione della "Culla della Carità". Grazie di cuore a tutti voi per aver contribuito attraverso un'offerta, un acquisto o semplicemente facendoci visita.

## Superare ogni contro-testimonianza

«Superare la contro-testimonianza data dalle lacerazioni storiche fra i cristiani, che hanno ferito tanto l'unità del Corpo di Cristo». È l'invito del Papa ad una delegazione ecumenica della Finlandia, ricevuta in udienza in Vaticano. «Quant'è grande l'unità che ci accomuna e quant'è importante pregare congiuntamente, lavorare assiduamente e dialogare intensamente per superare le divisioni».

«Occorre, oggi soprattutto, uno zelo ardente per l'evangelizzazione, perché ci si rende conto che non si può diffondere degnamente il

nome di Gesù, nato, morto e risorto per tutti, senza testimoniare la bellezza dell'unità, segno distintivo dei suoi discepoli».

«Domandiamo il dono di un rinnovato zelo apostolico - l'invito finale - che ci faccia riscoprire ogni volta gli altri credenti come nostri fratelli e sorelle in Cristo, che ci faccia sentire apostoli riconciliati da Dio per riconciliarci tra di noi e diventare artefici di riconciliazione per il mondo».





SERGIO  
CURCIO

a cura di **Sergio Curcio e  
Maria Rosaria Castellano**

Scrivimi: [sergio@immacolatacapodichino.it](mailto:sergio@immacolatacapodichino.it)

## Ciao, Gina!

*Se dovessi scegliere l'immagine che ha reso iconica ai miei occhi Gina Lollobrigida senza alcun dubbio direi quella di "Pane, amore e gelosia" il capolavoro di Luigi Comencini dove balla la saltarella abruzzese. Avevo 5 anni e vidi il film al cinema e quella scena mi è rimasta impressa nella mente anche se il film poi l'avrò visto altre mille volte. Lei bellissima e semplice a piedi nudi sulle assi di quel vecchio palcoscenico di paese faceva girare la testa al simpatico maresciallo Carotenuto. L'ho adorata!*

*Per tutti la Lollo è stata icona del cinema italiano, una donna che ha votato la sua vita all'arte e che si è spenta lo scorso 16 gennaio a 95 anni dopo gli scandali che hanno sciupato i suoi ultimi anni.*

*Gina Lollobrigida ha scritto la storia del cinema grazie a una carriera che le ha permesso di dare vita a personaggi straordinari - come la romana di Zampa o Esmeralda nel "Gobbo di Notre Dame", e ancora la regina di Saba accanto a Yul Brynner - diventando l'idolo di una generazione al fianco di Sophia Loren, spesso indicata come la sua rivale.*

*Nata da una famiglia di produttori di mobili che a tutto pensavano tranne che la figlia sarebbe diventata una diva, Gina ha sempre sentito un profondo legame con il mondo della creatività. In "La donna più bella del mondo", film sulla vita del soprano Lina Cavalieri, cantava benissimo e questo le aprì le porte del successo.*

*Nonostante il richiamo degli States, rimane, però, fedele all'Italia, reinventandosi come attrice di sceneggiati televisivi - tra cui "Le avventure di Pinocchio", diretto da Comencini e nel quale, pare, discusse non poco con il piccolo Andrea Balestri.*

*Lottando con una vita amorosa disastrosa si dedica con successo alla fotografia e alla scultura accarezzando l'idea, nel 2006, di sposarsi con l'imprenditore spagnolo Javier Rigau, di 34 anni più giovane. Tempo dopo racconta di aver subito una truffa da Rigau, che aveva cercato di sposarla per procura, dando vita a un capitolo molto doloroso della sua vita.*

*Nel bene e nel male, è riuscita a scrivere la storia del nostro cinema rifiutando la gabbia dorata di Hollywood per costruire una carriera e una vita qui, in Italia, paese che forse non l'ha mai apprezzata completamente.*

# "Con i piedi per terra"

**Umberto Marino è stato eletto nuovo Ministro della Fraternità francescana della nostra comunità**

di Tonia Pirozzi

Venerdì 13 gennaio nella nostra parrocchia la Fraternità dell'Ordine francescano secolare ha celebrato il Capitolo Elettivo, per il rinnovo del Consiglio di Fraternità, presieduto dal Vice-ministro regionale Mario Della Gala, alla presenza dell'assistente spirituale regionale fra Gianbattista Buonamano e del nostro parroco.

L'Ordine francescano secolare, insieme ai frati e alle suore è parte della più ampia Famiglia francescana, costituita da tutti i fedeli cristiani chiamati a seguire Gesù Cristo sulle orme di San Francesco d'Assisi.

Al termine della fase elettiva, il nuovo Consiglio chiamato a servire la Fraternità risulta così composto: Umberto Marino, Ministro; Michelangelo Schiappapietra, Vice-ministro; Elena Iacomino, Gaetano Perri, Salvatore Russo, consiglieri. Sugli impegni per il prossimo triennio ne parliamo proprio con il neo Ministro.

**Qual è la reazione rispetto alla tua elezione?**

Durante il capitolo elettivo della Fraternità, ho svolto l'incarico di scrutatore insieme ad una mia sorella e, quindi, ogni volta che veniva nominato il mio cognome, ero

incaricato a spuntare un voto sul registro. Ed ogni volta che spuntavo ero sempre più sorpreso e sconvolto dalla quantità di voti a mio favore per la nomina di Ministro perché non ero preparato a discernere questa nuova chiamata. Giunti alla terza elezione, quando il Vice-ministro della Fraternità regionale ha dovuto formulare la domanda di rito con la proposta di accettazione della nomina da parte mia, ci ho pensato qualche secondo e ho chiesto di confrontarmi con il parroco, poiché mi sentivo (e tutt'ora mi sento) inadeguato e non pronto a tale responsabilità. Dopo un breve colloquio privato con il parroco, che mi ha rassicurato e incoraggiato, successivamente accompagnato dall'assistente regionale fra Gianbattista, ho deciso di obbedire allo Spirito che attraverso la Fraternità mi invita a quest'immenso onore ed onere. A freddo sono molto soddisfatto e felice di questa nuova esperienza che mi aspetta e che aspetta tutta la nostra Fraternità nella speranza di ricambiare la fiducia del Padre e della Fraternità nei miei confronti in questo servizio, mirando all'umiltà.

**Quali sono i sentimenti che provi?**

Ora provo un mix di emozioni, e vista la recentissima elezione, sono ancora in una fase di metabolizzazione. Il sentimento pre-

valente però è il sentirsi amato da quell'amore che ho conosciuto durante la mia conversione, che potentissimo ti scaraventa a terra e ti "costringe" a provare ad amare ugualmente, e al quale non puoi dire di no. E poi provo un senso di comunione più profonda con me stesso e con chi a me è più vicino.

**Come intendi vivere questo nuovo impegno di servizio?**

Cercherò di viverlo non snaturando la mia persona e il mio carattere, rimanendo con i piedi ben saldati a terra. Anzi da ora, sotto terra, perché credo che un Ministro debba essere la prima persona che si mette a servizio della Fraternità. A me non piace essere al centro dell'attenzione, essere "da-vanti", essere "sopra". Quindi dovrò sforzarmi ad espletare, talvolta con fermezza, i compiti e coordinare i miei fratelli, molti di questi con più di 20 anni di differenza. Mi impegnerò ad essere ancor più gentile con loro sperando

nella collaborazione di tutti. **Com'è la situazione attuale dell'Ofs e quali sono i progetti futuri?**

A differenza di altri tipi di elezioni, nell'Ofs non esiste una "campagna elettorale", per

cui solo dopo la formazione del nuovo consiglio, e dopo aver fatto un primo incontro con alcuni membri del precedente, si abbozzerà un programma e si accoglieranno le proposte, valutando insieme il da farsi. Nell'Ofs il Ministro non decide autonomamente ma il Consiglio si riunisce periodicamente e delibera di volta in volta eventuali novità. L'auspicio è di crescere, di numero, ma soprattutto in spirito, e per farlo non possiamo che camminare insieme, in fraternità e non individualmente. Tra le speranze a breve termine vi è quella di organizzare un ritiro spirituale, magari nei luoghi di San Francesco, e di accogliere nuovi chiamati a questa spiritualità per un nuovo percorso di formazione per ammittendi, che ormai manca da diversi anni.

Al nuovo Ministro le congratulazioni di tutti e gli auguri per un buon ministero!



# In cammino verso Lisbona

**Maria al centro della 36ma Giornata Mondiale della Gioventù, evento voluto fortemente da San Giovanni Paolo II**

di Ilaria Vinciguerra

“Maria si alzò e andò in fretta” (Lc 1,39): è il tema del Messaggio del Santo Padre ai giovani in occasione della XXXVII Giornata Mondiale della Gioventù, che sarà celebrata a livello mondiale a Lisbona dal 1° al 6 di agosto prossimi.

La Giornata Mondiale della Gioventù (Gmg) è un incontro internazionale di spiritualità e cultura dei giovani cattolici, fortemente voluto dal Papa Santo Giovanni Paolo II, a partire dal 1985.

Wojtyła non si era mai ritenuto fondatore dell'evento, piuttosto affermava che «i giovani l'hanno fondata». I giovani passeranno quattro-cinque giorni ospiti delle Diocesi limitrofe alla città di Lisbona, per una sorta di gemellaggio in previsione di scambi culturali, momenti di spiritualità e di puro svago.

Vi sono due modi di celebrare la Gmg. Il primo a livello internazionale: ogni due o tre anni in una città del mondo, scelta volta per volta dal Pontefice, l'evento viene celebrato tramite un grande raduno che avviene attraverso delle modalità consolidate negli anni e con un grande numero di partecipanti da ogni parte del mondo; il secondo a livello diocesano: celebrato ogni anno con incontri organizzati dalle varie diocesi mondiali in piazza San Pietro a Roma con il Papa, originariamente fissata alla domenica

delle Palme, successivamente spostata da Papa Francesco alla solennità di Cristo Re dal 2021.

Coloro che sono interessati a partecipare alla Gmg di Lisbona 2023 devono iscriversi entrando nel sito ufficiale ed effettuare la prima fase di registrazione, per cui occorre avere il nome e la mail del responsabile del gruppo e di un vice responsabile. Questa prima fase consiste nel creare un gruppo singolo, che deve essere di 150 partecipanti o di un macro gruppo, che può arrivare fino a 5000 partecipanti. Successivamente divisi in sottogruppi di massimo 150 persone ciascuno, i pellegrini registrati hanno la possibilità di scegliere tra diversi tipi di pacchetti, ma bisogna tenere conto che ogni sottogruppo deve scegliere lo stesso pacchetto e la medesima lingua per la catechesi.

Una volta completata l'iscrizione, i gruppi italiani potranno effettuare un unico pagamento comprensivo di pacchetti e quota di solidarietà direttamente al Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile attraverso un bonifico.

Un'occasione da non perdere per ritrovare i principi dei giovani che si sono affievoliti durante la pandemia.



## SPORTIVAMENTE

a cura di Emmanuel De Gregorio

### Australian Open

Lo scorso lunedì, 16 gennaio, è iniziato il primo dei quattro slam che si disputeranno durante l'anno: l'Australian Open, che terminerà il 30 gennaio. Una prima novità molto importante è sicuramente il ritorno di Novak Djokovic, ben nove volte campione su questa superficie, a cui però è stata vietata la partecipazione la scorsa stagione, a causa della mancanza del vaccino anti-covid.

Per quanto riguarda gli italiani, invece, gli ammessi alla fase principale sono ben sei: Jannik Sinner, Lorenzo Musetti, Matteo Berrettini, Lorenzo Sonego, Fabio Fognini e Matteo Bellucci, con quest'ultimo che ha raggiunto la fase principale, superando ben tre turni di qualificazione. Tuttavia, in via del tutto inaspettata, al primo turno sono stati eliminati le testa di serie numero 13 e 17, Berrettini e Musetti, rispettivamente dal britannico Andy Murray e dal sudafricano Lloyd Harris, i quali hanno portato a casa la vittoria col risultato di due set a tre.

Bellucci, invece, si è dovuto arrendere al quarto set contro il francese Bonzi, tuttavia non si può che essere soddisfatti del suo percorso, dato che era già abbastanza complicato superare la fase delle qualificazioni. Sonego, invece, si è dovuto arrendere al quinto set contro il numero dieci in classifica mondiale, il polacco Hubert Hurkacz. Procede alla grande, invece, il percorso dell'altoatesino Sinner, che elimina in scioltezza per 3-0 Kyle Edmund e Thomas Martin Etcheverry e che al prossimo turno incontrerà l'ungherese Marton Fucsovics.

Triste colpo di scena per quanto riguarda il campione in carica Rafa Nadal, il quale, ha subito una pesante sconfitta per ben 3-0 per mano di Mackenzie McDonald, a causa di problemi ai flessori. Come sempre il tennis ci regala grandi emozioni e colpi di scena, dunque non ci resta che goderci a pieno queste due settimane di tennis ad altissimo livello e che vinca il migliore!





GMG Lisbona 2023 - Arcidiocesi di Napoli

INFORMAZIONI IMPORTANTI SULLA GMG

Cari amici, abbiamo qualche ulteriore aggiornamento circa la preparazione della Gmg a seguito del sopralluogo fatto in loco. Il nostro suggerimento è di tornare insieme a gruppi di altre diocesi capomonte, avendo l'opportunità di incontrarsi nei luoghi che ci saranno riservati a seconda dei gruppi che ci saranno formati, per la festa e per la fraternità.

Saperne più che dai Media, il nostro suggerimento è di unirti al gruppo diocesano con la tua presenza attiva nell'esperienza 18-4 luglio, al numero 011 46011 - 8 agosto.

**GMG Lisbona 2023 - Arcidiocesi di Napoli**

INFORMAZIONI IMPORTANTI...

[forms.gle](https://forms.gle/BTbgRwJD94sGb8np9)

<https://forms.gle/BTbgRwJD94sGb8np9>

Arcidiocesi di Napoli

**IL CAMMINO** GMG 2023

**LECTIO CON L'ARCIVESCOVO** In Quaresima  
6-13-20-27 marzo ore 19,30  
Basilica dell'Incoronata Capodimonte

**VEGLIA VOCAZIONALE** 28 aprile ore 19,00  
Basilica dell'Incoronata Capodimonte

**INIZIATIVE PRE-GMG** Incoming...

**MANDATO PELLEGRINI** Incoming...

**2**

## Incontri, progetti, poesie e le profonde contraddizioni della Terra Santa.

### Memorie dei pellegrini I graffiti e i dipinti delle colonne della Basilica della Natività di Betlemme

di Lorenza Gatti

Lo scorso 10 novembre, presso il convento di San Salvatore a Gerusalemme, il professore Michele Bacci, docente di storia dell'arte medievale dell'Università di Friburgo in Svizzera, ha tenuto una conferenza sui graffiti e dipinti delle colonne della Basilica di Betlemme. Quest'incontro è stato organizzato in seguito alla pubblicazione di un'opera intitolata «*Pinturas y grafitos. Basilica de la Natividad en Belén*», scritta circa 70 anni fa dal francescano ungherese Imre Vince Juhasz, il quale negli anni '50 intraprese un lavoro di documentazione del patrimonio grafico e figurativo della basilica.

Rosario Pierri, Decano dello Studium Biblicum Franciscanum, ha espresso la sua più profonda gratitudine nei confronti del professor Bacci, grazie al quale è stato possibile attingere all'opera che ha permesso di conoscere meglio e studiare dettagliatamente i graffiti e le iscrizioni delle colonne della basilica, creando un sussidio per accompagnare le consuete guide di questa meravigliosa struttura.

Claudio Bottino, Decano emerito dello Studium Biblicum Franciscanum, è intervenuto inserendo un'importante introduzione che inquadra il testo di Juhasz e fornisce un saggio storico-bibliografico sui dipinti e graffiti, aggiungendo informazioni che riguardano l'attività letteraria dell'autore.

Grazie a questo testo sappiamo che il colonnato centrale, il quale conduce verso la grotta in cui è nato Gesù, fu decorato nel XII secolo con immagini di santi appartenenti a culture differenti, ai cui margini sono indicate incisioni e figure di viaggiatori devoti e stemmi lasciati dai pellegrini. Alcuni restauri hanno rivelato iscrizioni e altri elementi appartenenti alle culture europee e mediorientali che testimoniano un immenso patrimonio ancora inesplorato.

Questo luogo santo rappresenta un ambiente ricco di storia, fede e cultura, il quale, grazie all'intervento di questo autore, può restituirvi molte informazioni.



# Le radici e il cuore

di Davide

Incontri, progetti, poesie, la morte di Ratzinger e le profonde contraddizioni in Terra Santa. Questi i cardini del viaggio in Israele e Palestina di don Vincenzo Dorianodde Luca a cavallo del nuovo anno. Lo abbiamo intervistato al suo ritorno.

**Com'è nata l'idea di questo viaggio, cosa ti ha portato ad andare lì? Ho notato che lo hai vissuto in maniera diversa.**

Nasce dall'idea di incontrare gli amici di Terra Santa sia in Israele che in Palestina. Ci sono relazioni abbastanza profonde e poiché mancavo da un po' di tempo a motivo del covid, c'era questo desiderio profondo di incontrarmi con queste persone. Anche per stringere delle relazioni in riferimento alle diverse attività parrocchiali, come "La Culla della carità", ma non solo, anche le varie attività di carattere culturale legate al *Cortile dei gentili*, e poi anche per preparare un pellegrinaggio che intendiamo vivere come comunità parrocchiale quest'estate. Ho incontrato diverse persone. La prima è stata padre Ibrahim Alsabagh, che la parrocchia già conosce perché è stato qui quando era parroco di Aleppo. Nel mese di novembre è stato trasferito a Nazareth e ne è diventato il parroco. Qui intende fare un Centro di pastorale giovanile: mi sono impegnato a sostenerlo. A Betlemme, poi, ho incontrato il Vicario custodiale, padre Ibrahim Faltas, che era il parroco del famoso asse di della basilica di Betlemme nel 2002 quando i terroristi palestinesi si rifugiarono all'interno. Anche con lui ho messo su una serie di incontri da vivere lì e qui in Italia, di cui uno anche a Napoli a carattere diocesano. Questi incontri vertono sostanzialmente sulla conoscenza della condizione dei cristiani in Palestina e in Israele che si trovano tra due fuochi: tra gli israeliani e gli arabi musulmani. Perché in Terra Santa ci sono ebrei e arabi, però non tutti gli arabi sono musulmani: una parte di arabi, seppur una minoranza, è cristiana e sono quelli più emarginati, anche dagli stessi arabi.

**E sono fuori dal binarismo musulmano-arabo e israeliano-ebreo...**

Esattamente. Bisogna far capire alle persone quanto è importante la presenza dei credenti, dei pellegrini in Terra Santa, perché questa presenza non è solo una questione economica ma anche morale, ossia sostenere queste comunità che si stanno impoverendo economicamente e numericamente, nella consapevolezza che la Terra Santa è un luogo ampio, si può in qualche modo identificare con i territori della Custodia, quindi va da Cipro alla Giordania, dal Libano all'Egitto, oltre che Israele e Palestina.

**Il vedersi tanti magari ti dà pure quella speranza...**

Esattamente. Noi possiamo sostenere in due modi queste comunità: il pellegrinaggio e sostenendo i progetti. Nei pellegrinaggio perché scegliamo Betlemme per dormire e non Gerusalemme? Perché significa dare soldi ad alberghi gestiti da famiglie cristiane. Non sempre cristiani latini, quindi non sempre cattolici, ma non importa. I progetti sono portati avanti da due grandi istituzioni: la Custodia di Terra Santa,



alla quale è affidata la maggior parte dei luoghi santi, e il Patriarcato latino di Gerusalemme, la diocesi che comprende non solo Israele e la Palestina. Sostenere il Patriarcato significa sostenere i giovani perché ogni parrocchia ha una scuola d'infanzia, primaria e superiore. Il sostegno al Patriarcato arriva anche dall'Ordine Equestrale del Santo Sepolcro, però è chiaro che non basta. A Gerusalemme mi sono sentito con il Custode di Terra Santa, padre Francesco Patton, e abbiamo organizzato un incontro con lui alla Custodia per la prossima estate.

**Oltre agli incontri, la tua produzione si è poi svolta anche a livello poetico in quei giorni...**

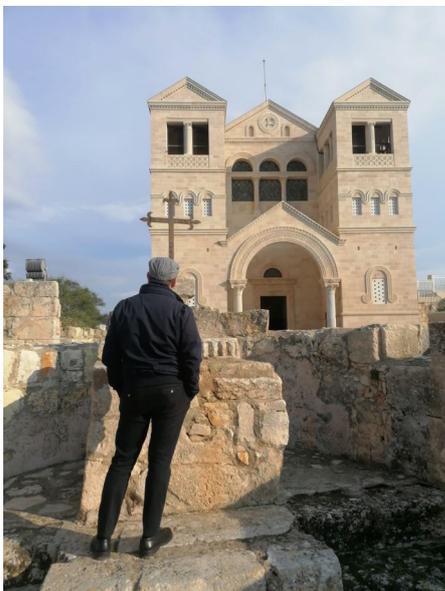
Sono stati giorni vissuti molto intensamente dal punto di vista spirituale, tanta preghiera sui luoghi santi, la messa. Quando vai con i gruppi il rischio è la fretta. Da solo non devi dare conto a nessuno, e allora ho avuto molto più tempo per sostare sui luoghi santi, per meditare, pensare, per pregare soprattutto. E ho pensato di sintetizzare il frutto di queste meditazioni attraverso poesie che richiamavano i luoghi e i "misteri" che ho visitato: Nazareth e l'incarnazione, il Tabor e la trasfigurazione, il Santo Sepolcro con il Golgota e la risurrezione, e poi il Muro Occidentale.

**E la concomitanza con la morte di Papa Benedetto quanto ha inciso sugli aspetti emotivi di questo viaggio? Anche perché so che tu sei molto legato alla figura di Ratzinger...**

Sì, ha inciso molto perché ho seguito quanto avveniva a Roma e anche lì a Gerusalemme è stata celebrata la messa di suffragio presieduta dal Patriarca, Pierbattista Pizzaballa. Benedetto XVI mi ha costantemente accompagnato durante i giorni perché fino al funerale ho sempre celebrato per lui. Non è passata in secondo piano questa morte, anche da parte del governo israeliano che ha fatto un comunicato molto intenso, molto bello, in cui ha ricordato il pellegrinaggio e la visita di Ratzinger

# Intervista al nostro parroco ai bordi della frattura israelo-palestinese della nostra fede

Gugliuzza



allo Yad Vashem, il museo dell'olocausto a Gerusalemme, in cui si ricorda lo sterminio degli ebrei nei campi di concentramento.

**Il ritorno com'è stato, oltre a tutti i propositi già raccontati...**

Questo viaggio è nato improvvisamente, sentendomi proprio con padre Ibrahim Alsaibagh e il Vicario custodiale padre Ibrahim Faltas. È stato un toccasana perché ero abbastanza stanco, venivo da un periodo intenso di attività diocesane, decanali, con il vescovo e una serie di situazioni complicate da seguire e portare avanti, anche aspetti molto grossi, impegnativi, seri. Poi abbiamo vissuto il sinodo parrocchiale e un Natale molto intenso. La breve interruzione estiva, dove ho vissuto un'altra esperienza spirituale intensa con il cammino di Santiago, è stata comunque faticosa. Adesso, dopo questo viaggio, mi sento finalmente proiettato in una dimensione di pace, di serenità. Quando vado in Terra Santa cambio proprio... mi viene in mente il Vangelo che dice: quando dice: "il suo volto cambiò di aspetto" a proposito del Tabor. Non che mi trasfigurò, però cambio. Questa terra, di cui sono proprio innamorato, mi ispira molto e mi dà un senso di pace, nonostante tutte le sue contraddizioni. Passare quel muro (*il muro divisorio tra Israele e Palestina*, ndr) è una contraddizione perché tu ascolti gli israeliani che ti parlano, che ti raccontano e dici "questa gente ha ragione", poi vai dall'altra parte del muro e ascolti i palestinesi e dici "anche questa gente ha ragione". E hanno davvero ragione entrambi i popoli, ostaggi, sia pure in maniera differente, dei loro politici. Il processo di pace è davvero molto difficile, molto complicato, e non avrà certamente dei brevi tempi. A breve termine non prevedo particolari cambiamenti epocali, perché mancano le figure che possano portare avanti questo processo.

**Ancor di più con il ritorno di Netanyahu...**

Non è solo un problema di Netanyahu. Nei palestinesi c'è una corruzione pazzesca. Israele è una democrazia, puoi protestare, puoi dire che non sei d'accordo con il governo. A Nazareth trovi tranquillamente un murales in cui si racconta della resistenza palestinese. In Palestina questo non è possibile. Nonostante i milioni di euro da parte dell'Unione Europea e i dollari degli americani le città versano in condizioni pessime. Bisogna sempre distinguere il popolo palestinese dall'Autorità Nazionale Palestinese. Abu Mazen è al potere da quando è morto Arafat. Non c'è alcuna alternanza democratica. Le elezioni sono fantocce. In Israele in due anni sono andati quattro volte alle elezioni, perché non ci sono state le condizioni per formare un governo ma la gente è andata a votare in maniera democratica. Ciò non vuol dire che non comprendiamo la causa giusta del popolo palestinese e il diritto ad avere una propria terra, però dobbiamo anche dire che il popolo palestinese è vittima di se stesso prima ancora di essere vittima di Israele o dell'occidente. Se non si costruiscono percorsi di riconciliazione, la questione israelo-palestinese non si può assolutamente risolvere. Dovrebbe avvenire un po' come è successo, ovviamente con delle differenze enormi, in Sudafrica con l'apartheid. Lì sono avvenuti percorsi di riconciliazione tra il presidente Nelson Mandela e tutta la popolazione bianca del Sudafrica. Se Mandela non avesse portato avanti percorsi di riconciliazione non si sarebbe risolta la questione. È famosa la storia di quando Nelson Mandela, da presidente, andò in un ristorante. Un signore che stava lì lo vide e abbassò la testa, mangiando senza mai guardare Mandela. Il presidente lo mandò poi a chiamare: quello era stato uno dei suoi crudeli carcerieri. Ecco, Nelson Mandela è stato uno di quei presidenti che ha utilizzato la tecnica della riconciliazione tra i popoli. Ma se non avviene la stessa cosa lì in Terra Santa, la pace difficilmente arriverà perché sono due popoli che si odiano.

## Novità al Santo Sepolcro Interessanti scoperte sotto i pavimenti della Basilica

di Emmanuel De Gregorio

*Gli archeologi dell'Università La Sapienza di Roma, hanno comunicato i primi esiti dei loro lavori di scavo in corso a Gerusalemme, sotto il pavimento della basilica del Santo Sepolcro, che è in via di restauro.*

*I lavori di restauro della pavimentazione della basilica sono iniziati nel marzo 2022, e prevedono la rimozione, la riparazione o la sostituzione di lastre usurate dal tempo e dal passaggio di pellegrini e fedeli.*

*Alcune delle scoperte fatte, sono state rese note in un comunicato stampa firmato dalla professoressa Francesca Romana Stasolla dell'Università La Sapienza di Roma, incaricata alla conduzione degli scavi. Non prima di averle illustrate alle autorità religiose, prime responsabili della basilica: il Patriarcato greco-ortodosso, la Custodia di Terra Santa ed il Patriarcato armeno.*

*«Le scoperte più interessanti sono quelle relative alla costruzione del complesso religioso sull'area di una cava durante il periodo costantiniano», ha affermato la docente. Nel IV secolo, infatti, l'imperatore Costantino fece costruire la prima basilica sulla roccia della cava di pietra che i romani avevano utilizzato per le crocifissioni pubbliche e che ai tempi si trovava fuori le mura di Gerusalemme. Tra i vari materiali rinvenuti, spicca la presenza di tessere musive derivanti da mosaici pavimentali.*

*Un'altra scoperta, invece, è stata quella di un cunicolo nella roccia che scende verticalmente a una profondità di due metri e ottanta centimetri, e che prosegue orizzontalmente verso nord. Gli archeologi lo studiano con interesse, anche mettendolo in relazione con il sistema di deflusso delle acque.*

*Le analisi e le ricerche nel sottosuolo della basilica richiederanno complessivamente ventisei mesi. È sempre piacevole ascoltare questo genere di notizie, in quanto scoperte di questo tipo sono interessanti e fondamentali per ottenere delle importanti informazioni sulla storia del cristianesimo.*



a cura di Tonia Pirozzi

## Ricordati di sorridere

di Daniele Di Benedetti

*Ricordati di sorridere* di Daniele di Benedetti, non presenta una vera e propria trama ma credo sia meglio identificarlo come una guida motivazionale per chi ha difficoltà ad apprezzare le piccole cose della quotidianità.

Daniele non sopporta l'idea che la gente stia male e che cerchi la felicità dove non possa trovarla. Negli anni, ha capito che la felicità vive già dentro ognuno di noi, perché è nella nostra essenza che troviamo tutte le risposte di cui abbiamo bisogno.

Una particolarità di questo libro è che si tratta di un vero e proprio dialogo tra l'autore che fa da *life coach*, formatore, e amico e noi. Di Benedetti vuole portare un messaggio nuovo e fresco, uno spiraglio di luce, che vede come obiettivo il raggiungimento di uno sviluppo personale. Ci invita ad abbandonare la maschera che ci siamo creati per piacere agli altri perché solo così saremo in grado di accettare le nostre debolezze.

«Ci sono tre cose - scrive - che sono sicuro di sapere di te: la prima è che sei vivo, e questo è già un ottimo motivo per sorridere ed essere grati alla vita. La seconda è che purtroppo anche tu, come tutti noi d'altronde, morirai. E questo dovrebbe essere uno stimolo per vivere la tua vita pienamente. La terza è che ora stai leggendo queste righe e tra poco la tua mente cercherà di capire se il libro che hai tra le mani è adatto a te e ti metterà dal cuore». Come dice Daniele, lasciamoci guidare dal cuore, perché le scelte migliori vengono proprio da lì!

a cura di Imma Sabbarese

## Beata te

di Paola Randi, Italia 2022

Tratta dall'opera teatrale "Farsi fuori" di Luisa Merloni, *Beata Te* è una pellicola del 2022 diretta Paola Randi dal contenuto leggero ma intenso, dove la commedia si unisce alla riflessione più profonda e legata alla sofferenza dei nostri tempi, quale la penuria di nascite legata a problemi economici e sociali.

Marta (Serena Rossi) è una quarantenne single che sta per debuttare come regista teatrale con la prima di un Amleto sperimentale. La sua vita in apparenza sembra piena e soddisfacente, quando alla sua festa di compleanno si presenta a lei un curioso ometto dall'accento sudamericano come l'Arcangelo Gabriele (Fabio Balsamo).

Marta, ovviamente scettica, sulle prime pensa ad uno scherzo finché Gabriele non spiega le sue candide ali e nel frattempo le annuncia la nascita di un bambino, del tutto umano stavolta, nel suo grembo per opera di Dio. La donna ferma l'annunciazione e chiede del tempo per pensarci. Gabriele le concede quindici giorni e nel frattempo l'Arcangelo e Marta diventano amici tra simpatiche gag ed equivoci.

Sin dal titolo, infatti, il film gioca sulla doppia interpretazione: Marta è "beata" perché scelta dal Signore ma al contempo le amiche sposate con figli le dicono continuamente "beata te" per la sua vita libera da legami. Gabriele infine comprende i dubbi della donna e le lascia piena libertà di scelta ma un Giuseppe (*nomen omen!*) si palesa dietro l'angolo, forse è l'ultimo aiuto dell'angelo o forse no, ma che porta nuova speranza nella vita di Marta.

a cura di Lorenza Gatti

## La zattera della medusa



*La zattera della medusa* è un'opera realizzata da Théodore Géricault che mette in mostra un evento di cronaca: il naufragio della fregata francese Medusa e i pochi sopravvissuti alla tragedia.

L'iconografia presenta uomini accalcati al di sopra di una zattera, della quale restano pochi pezzi di legno a causa delle onde minacciose che, alte e cupe, si proiettano su di essa. Dunque, l'opera dimostra quanto l'uomo sia impotente di fronte alla natura.

La composizione è stata realizzata tramite la proiezione di due piramidi, all'interno delle quali si inseriscono i vari personaggi. Alla base di questa struttura sono rappresentati uomini ormai morti, simbolo di fine e di sofferenza patita; nella fascia mediana vi sono i moribondi, i quali indicano il passaggio dalla vita alla morte; infine, all'altezza del vertice piramidale sono rappresentati coloro che sono sopravvissuti, simbolo di speranza e vita.

È presente un personaggio ammantato di rosso in basso a sinistra che, nonostante sia tra i cadaveri, appare vivo e soprattutto estraneo alla vicenda, come se non facesse parte della scena. Nel lato opposto, invece, vi è un cadavere con un drappo che richiama il lenzuolo funebre degli antichi. Inoltre, è presente un uomo che, benché sia totalmente nudo, indossa un calzino, creando una dimensione di umanità quotidiana e sofferta. La luce crea un forte chiaroscuro che accentua la drammaticità della scena. La gamma dei colori è limitata, poiché le tinte sono utilizzate in modo da aumentare il senso dell'orrore.

a cura di Daniela Guaiti

## Acquacotta



**Preparazione:** 2 ore  
**Esecuzione:** media

**Ingredienti:**

8 fette di pane toscano raffermo  
4 grosse cipolle bionde  
1 gambo di sedano  
2 peperoncini piccanti freschi  
500g di pomodori maturi e sodi  
1/2 litro di brodo di verdura  
4 uova, olio extravergine di oliva  
sale, pepe

Mondate e affettate finemente le cipolle, tagliate a dadini il sedano e riducete a listarelle i peperoncini, precedentemente privati dei semi. Ponete il tutto in un tegame, preferibilmente di coccio, con abbondante olio e lasciate rosolare su fuoco dolcissimo, a tegame coperto per circa 30 minuti, o fino a che la cipolla non sarà appassita.

Pelate i pomodori, tagliateli a cubetti e aggiungeteli al soffritto; quando saranno morbidi e avranno perso gran parte dell'acqua di vegetazione, bagnate con il brodo caldo e portate a ebollizione; regolate di sale e pepe, incoperchiate e lasciate cuocere per almeno un'ora. Al momento di servire, cuocete le uova "in camicia", sgusciandole una alla volta in una capace pentola con abbondante acqua bollente; a parte, grigliate le fette di pane oppure tostatele in forno.

Disponete 2 fette di pane in ogni piatto fondo, versatevi sopra la zuppa ben calda e completate ogni porzione con un uovo e con un filo di olio. Lasciate riposare l'acquacotta per qualche minuto e servite.

Ricetta tratta dal libro di DANIELA GUAITI, *La cucina dei monasteri*, edizione Gribaudo.



## La finestra sui Cortile Giornata della Memoria

a cura di Fabiola Giannoccoli

Agosto 2021, Bogdan, un uomo polacco che parla perfettamente in italiano, ci fa da guida nel campo di concentramento di Auschwitz e Birkenau. Il campo si raggiunge in poco tempo dalla città di Cracovia in Polonia, e per giungervi si passa attraverso foreste alberate con alberi dagli arbusti alti e fitti.

Il paesaggio sembrerebbe tranquillo, bucolico, quando da lontano si scorge l'ingresso degli orrori. Sembra quasi impossibile che tutto quel male sia passato da lì, in un paesaggio così apparentemente innocuo e comune.

La Giornata della Memoria, qui, ad Auschwitz, per i cittadini polacchi profondamente offesi dallo scempio portato dai nazisti nelle proprie terre, è praticamente ogni giorno. Bogdan, infatti, con occhi tristi, ci spiega quanto i polacchi abbiano sofferto delle azioni dei nazisti, ci racconta di come siano stati privati e derubati delle proprie terre, di come siano stati strumentalizzati prima, ma anche dopo, la liberazione del 1945.

Auschwitz è il racconto vivo di una storia non troppo lontana, volti, storie, un'infinità di persone sono passate per quelle camere anguste dove si respira ancora un odore di morte.

Tra le vittime non solo ebrei, anche zingari, rom, omosessuali, numerosi preti, disabili, tra le numerose stanze, ognuna dedicata ad un aspetto diverso della memoria, quella che più colpisce è quella dedicata ai bambini.

Era proprio di lì, che Joseph Mengele, il medico della morte, faceva dei ridicoli esperimenti su bambini indifesi fino ad ucciderli. Una volta visitati questi luoghi, l'unica certezza che si ha, è che non basta un solo Giorno della Memoria all'anno, ce ne vorrebbero 365.

# Speranza e consolazione

**Nella Sinagoga di Napoli celebrata  
la 34ma Giornata del Dialogo ebraico-cristiano  
con il Rav Cesare Moscati e il Vescovo Gaetano Castello**

di Annarita Lamberti



Domenica 15 gennaio sono riprese le attività del Sed, il Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della nostra parrocchia. Una delegazione della nostra comunità si è recata nella sede della Comunità Ebraica di Napoli per partecipare alla XXXIV Giornata del Dialogo Ebraico-Cristiano.

L'incontro si è tenuto nella Sinagoga alla presenza del nuovo rabbino Cesare Moscati, della presidente della comunità ebraica Lydia Schapirer e per la componente cristiana di Sua Eccellenza Mons. Gaetano Castello, che per decisione del nostro Arcivescovo Mons. Domenico Battaglia è il primo Vescovo in Italia a essere stato incaricato di presiedere le attività delle istituzioni diocesane per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, in ragione della sua esperienza di lungo periodo in tale ambito.

Accanto a lui il nostro Parroco e gli esponenti delle diverse chiese cristiane presenti a Napoli, in particolare quella Greco-Ortodossa, Valdese e Luterana per il mondo protestante, raccolti nel Giae, infine i membri della Commissione Diocesana per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, coordinata da don Enzo Lionetti.

Il pubblico dei presenti era tanto nutrito da gremire la Sinagoga. L'incontro si è articolato in due momenti: due interessanti conferenze che gettavano un duplice sguardo sul testo di Isaia 40, 1-11; e uno speciale concerto d'archi.



Al centro delle riflessioni il bellissimo incipit del Libro delle Consolazioni: l'annuncio della liberazione e il lieto annuncio. Rav Moscati nella sua riflessione ha messo in evidenza il tema della consolazione di un popolo sofferente, smarrito nel deserto. Gli echi con la crisi che l'umanità vive attualmente sono tanti, agire per nutrire il dialogo tra i popoli e le culture, confidando nel Signore, è la via di salvezza e il ruolo degli Ebrei è quello di seguirla e percorrerla come "fratelli maggiori" delle tre fedi monoteiste.

Monsignor Castello ha sviluppato un'interessante esegesi del testo richiamando le sue citazioni nei vangeli. E ha inserito tale discorso nella storia della Giornata del Dialogo Ebraico-Cristiano. È, infatti, importante ricordare che è proprio la Chiesa Cattolica e la Diocesi di Napoli, in particolare, a farsi promotrice del dialogo con gli Ebrei negli anni Ottanta dello scorso secolo, tanto da affiancare a questo incontro istituzionale anche le altre componenti del Cristianesimo,



associando l'ecumenismo al dialogo interreligioso, e a sostenere la nascita di un organismo laico quale l'Amicizia Ebraico-Cristiana.

Alle conferenze è seguito un concerto dell'Ensemble Amati, costituito da giovanissimi e valenti musicisti tutti studenti del Liceo Musicale "Margherita di Savoia" di Napoli, che diretti dalla loro appassionata e amorevole maestra Yael Amato hanno interpretato composizioni di Pergolesi, Vivaldi e Bach accostandole a pezzi della tradizione ebraica ashkenazita e sefardita, nonché la notissima colonna sonora di Schindler's List e l'inno israeliano *Hatikvah* che significa "speranza".



**L'ho fatto  
ap... POSTA**

*incontro@immacolatacapodichino.it*

## **A cosa serve il confessionale?**

Risponde **Sergio Curcio**  
accolito

*Il Confessionale: è la sede nella quale il Sacerdote presiede la celebrazione del sacramento della Riconciliazione (Confessione)*

*In passato ci si confessava davanti ad un seggio del celebrante provvisto di inginocchiatoio per il penitente e comunque, sempre in Chiesa nella parte absidale. Dopo il Concilio Vaticano II, venne proposto di levare il confessionale, ogni momento e luogo poteva considerarsi valido per la confessione*

*Al suo interno devono essere presenti quegli elementi (Bibbia, Crocifisso, Stola...), che consentono la confessione singola, non escludendo però quella comunitaria.*

*Il confessionale può anche essere collocato in prossimità dell'ingresso della chiesa, a richiamare il significato della Penitenza come punto d'arrivo del cammino di conversione.*

*Ma è prevista anche la sua collocazione vicino al fonte battesimale, per comprendere meglio il significato della Penitenza come recupero della grazia battesimale.*



# Una casa accogliente

**In piazza Ottocalli una struttura di accoglienza per bambini e ragazze madri.  
Ci racconta il progetto don Salvatore Melluso parroco dei Santi Giovanni e Paolo**

di Salvatore Vinciguerra

Dal 29 Luglio scorso una Casa-famiglia accoglie migranti che scappano dalla guerra e dalla fame. Abbiamo avuto il piacere di poter parlare con don Salvatore Melluso, parroco della Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo in piazza Ottocalli, che ci ha raccontato come si è sviluppato questo progetto.

Nata da una iniziativa dell'Arcivescovo Metropolita di Napoli monsignor Domenico Battaglia, la struttura, ubicata in un edificio attiguo alla Chiesa parrocchiale, sarebbe dovuta essere destinata a dormitorio, ma per sopperire alla mancanza di strutture di accoglienza per genitori e bambini, l'edificio è arrivato a ricoprire il ruolo odierno di casa-famiglia, intitolata a don Tonino Bello, Vescovo di Molfetta.

La struttura si mantiene grazie al volontariato e alla beneficenza in perfetto accordo con il pensiero del nostro Arcivescovo. Al momento ci dice don Salvatore sono ospitati nella struttura 9 bambini, integrati perfettamente a scuola, e 6 mamme, anche esse integrate tra chi ha trovato un impiego e chi è attivamente impegnata a cercarlo. «Noi cerchiamo di donare alle mamme e ai bambini un ambiente sicuro e in cui si possa respirare aria di casa e di pace», ha poi aggiunto il parroco,

che ha anche detto che la casa è autogestita dalle mamme che vi ci abitano, sono loro, infatti, che si occupano delle faccende domestiche come la pulizia e la spesa.

Per il futuro di questa iniziativa, don Salvatore si augura che mantenga lo stesso clima

di oggi: la gratuità del servizio e il grande aiuto che proviene dai volontari, nonostante le avversità che si presentano in situazioni del genere, di cui la più grande è la difficoltà di riuscire a far coesistere persone di diverse culture e religioni.

Il parroco ha poi continuato dicendo che «per noi la vittoria non è quando la casa si riempie, ma è quando si svuota; quando non

abbiamo più ospiti perché vuol dire che queste donne da noi accolte hanno trovato la loro emancipazione». E, andando avanti, ha proseguito rivelandoci il suo sogno, da lui stesso definito utopico: «il mio sogno è che questa casa possa, un giorno, essere chiusa, perché vorrebbe dire che non ci sono più genitori e bambini che hanno bisogno di tale accoglienza».



## **Persero la vita nella strage di Miano**

**Medaglie d'oro alla memoria del capitano Bruner e del luogotenente Cinque**

L'Italia rende onore a Francesco Bruner e Vincenzo Cinque, rispettivamente capitano e luogotenente della Polizia municipale di Napoli, vittime della strage di via Napoli Capodimonte, a Miano, del 15 maggio 2015, quando l'infermiere 49enne Giulio Murolo uccise dal balcone di casa cinque persone.

A Bruner e Cinque, il primo morto sul colpo mentre era fuori servizio, il secondo in ospedale, il 12 luglio, in seguito alle ferite riportate nella sparatoria, entrambi intervenuti per salvaguardare vite umane dal raptus omicida di Murolo, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha infatti assegnato la medaglia d'oro al valor civile.

Nella motivazione dell'importante riconoscimento alla memoria del capitano e del luogotenente, che porta la data del 5 agosto 2022,

si legge: «Intervenuto per garantire la sicurezza dei passanti in seguito all'esplosione di proiettili da parte di un uomo colto da raptus, veniva coinvolto nel conflitto a fuoco e perdeva la vita. Chiarissimo esempio di coraggio e di senso del dovere».

Il ricordo di Bruner e Cinque resta sempre vivo tra Secondigliano e Miano, dove entrambi erano molto conosciuti e apprezzati per le proprie doti umane e professionali, tra i colleghi e tra i cittadini. La medaglia d'oro al valor civile arriva proprio come riconoscimento a chi ha dato la propria vita per evitare che la strage assumesse proporzioni ancora più grandi, lasciando gli affetti più cari.

# Il ritorno di Degas

**Napoli celebra l'artista con una mostra nel complesso di san Domenico Maggiore**

Il pittore e scultore Edgar Degas (1834-1917) coltivò sin dalla giovinezza uno stretto rapporto con l'Italia e soprattutto con Napoli. Eppure mai, fino ad oggi, la città ha ospitato una mostra a dedicata a lui.

Per la prima volta in assoluto, dallo scorso 14 gennaio fino al 10 aprile, *Degas, il ritorno a Napoli*, celebra quel legame, con una selezione di quasi 200 opere originali esposte nella Sala del Refettorio del Complesso Monumentale di San Domenico Maggiore, a pochi passi da Palazzo Degas, residenza del nonno paterno.

Prodotta da Navigare srl e patrocinata dal Comune di Napoli, la mostra è curata dall'esperto e collezionista d'arte Vincenzo Sanfo e si articola in tre aree

tematiche. La prima, riferita agli anni giovanili dell'artista, ricostruisce le atmosfere della Napoli di fine Ottocento, attraverso immagini storiche e l'analisi del ritratto del nonno Hilaire Degas, primo importante dipinto realizzato a Napoli dal futuro pittore impressionista, e quello della famiglia Bellelli, suoi parenti, proposti in mostra in una riproduzione multimediale.

Con la seconda sezione, dedicata ai temi d'intimità dell'arte di Degas: ballerine, prostitute, cavalli da corsa e *café-chantant* della Belle Époque, l'esposizione entra nel vivo con una galleria di disegni, studi preparatori, numerose

incisioni tra monotipi, litografie e xilografie, e tre sculture in bronzo. Tali opere risultano fondamentali per comprendere a pieno l'arte del "pittore delle ballerine".

L'attenzione alla forma e al segno, che si realizza attraverso lo studio, l'imitazione dei grandi maestri della pittura italiana oltre che del neoclassicista Ingres, insieme all'esercizio del disegno, lo accompagneranno fino alla morte. Il disegno, per Degas, rivela



molto meglio della pittura la vera personalità di un artista. Anche quando entrerà nel gruppo degli Impressionisti e si dedicherà al colore, Degas non abbandonerà questa convinzione.

La terza area tematica riguarda aspetti più mondani

della vita di Degas, le sue frequentazioni con altri artisti e gli anni più tormentati della sua esistenza minata dalla cecità. In questa parte della mostra, sono esposte opere pittoriche e grafiche di artisti napoletani, come Filippo Palizzi, conosciuto alla Reale Accademia di Belle Arti di Napoli, con il quale Degas condivise il dissenso per l'insegnamento accademico.

L'area ospita anche altri illustri artisti come Domenico Morelli, Frank Boggs, Giuseppe Canova, Ferdinando Pappacena e Édouard Manet, con il prezioso olio su cartoncino *Vase de fleurs*.

## Secondigliano in festa

**Madre Miradio della Provvidenza diventa Venerabile**

Papa Francesco, lo scorso 17 dicembre, ha autorizzato la promulgazione del Decreto delle virtù eroiche della Serva di Dio Madre Miradio della Provvidenza, (al secolo Giulia Bonifacio), fondatrice della Congregazione delle Povere Figlie di Sant'Antonio, ora Religiose Francescane di Sant'Antonio, nata il 2 febbraio 1863 a Castellammare di Stabia e morta a Secondigliano il 15 dicembre 1926, nel convento di via Lungo Ponte, a Secondigliano. È Padre Natalino Russo, Missionario dei Sacri Cuori, rettore del santuario dell'Addolorata, ad amministrargli l'estrema unzione e a recitare le preghiere al suo capezzale.

In un vicolo di Secondigliano, nel 1919, grazie al permesso del cardinale Prisco, volle costruire una nuova casa dove far alloggiare le suore e realizzare una scuola e laboratori per i bambini. La risposta del quartiere fu

straordinaria, anche quando si rese necessario l'acquisto di una casa più grande per rispondere ai bisogni della gente, praticare la formazione religiosa e portare avanti la scuola. Dopo sette anni Madre Miradio, una vita spesa per i poveri e i bambini, lascerà la sua grande eredità spirituale alle sorelle e un'importante struttura al quartiere.

Domenica 29 gennaio, alle ore 10.30, nella Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, nel corso di una celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo ausiliare Michele Autuoro, avrà luogo la lettura pubblica del Decreto di Venerabilità. La Messa sarà preceduta dalla presentazione della nuova biografia di Madre Miradio, scritta dal professor Ulderico Parente, alla presenza del postulatore Padre Giovangiuseppe Califano ofm.

## Imma Indignata

a cura di Imma Sabbarese

### Scontri tra tifosi

**Un problema che non trova soluzione**

*Il calcio è un semplice sport a cui si dedica un momento che dovrebbe essere puramente ricreativo, dove si lasciano per novanta minuti problemi ben più gravi ai cancelli dello stadio per godersi le performance atletiche in un clima di tifo ed allegria.*

*La maggior parte delle volte tutto questo accade senza intoppi, eppure nella mente di alcuni elementi una sconfitta della squadra del cuore viene quasi vissuta come un affronto personale e sotto la cenere cova astio e livore anche per anni tra tifoserie avversarie, fino allo scoppiare di tafferugli che posso portare, nei casi più gravi, anche alla morte di persone innocenti.*

*Storico è l'odio che si trascina da anni tra gli Ultras di Napoli e Roma, il 3 maggio 2014 durante una trasferta all'Olimpico per assistere alla finale di Coppa Italia tra Napoli e Fiorentina, cade colpito da un proiettile, esplosa da un tifoso romanista, Ciro Esposito, un trentenne del tutto estraneo al mondo Ultras e dopo 53 giorni di agonia il ragazzo muore.*

*Sebbene da parte della famiglia ci siano sempre stati appelli contro la violenza e la richiesta di fermare questi scontri in nome di Ciro, le tifoserie sembrano non essersi mai fermate, anzi, ci sarebbe addirittura un patto a livello europeo fra ultras per vendicare la morte del giovane napoletano.*

*L'8 gennaio 2023 nel tratto aretino dell'autostrada del Sole tra Monte San Savino e Arezzo, all'altezza dell'area di servizio di Badia Al Pino c'è stato l'ennesimo scontro tra tifoserie di Roma e Napoli che hanno coinvolto circa 300 ultras. Per uno strano scherzo del destino nello stesso autogrill nel 2007 è morto Gabriele Sandri, tifoso laziale. Lo scontro tra le due parti con lanci di sassi e bottiglie è stato talmente ingovernabile che la polizia ha dovuto chiudere l'autostrada causando anche code chilometriche.*

*La madre di Ciro Esposito, Antonella Leandri, che dopo la morte del figlio ha fondato l'associazione "Ciro vive" ha espresso la propria amarezza attraverso un'intervista a Repubblica: «Lo Stato deve assumersi le sue responsabilità e provare ad estirpare questo male dal mondo del calcio. Lo sport è altro, non si può continuare così. Si lotta contro la criminalità organizzata e non si riesce a fermare questa violenza. Occorre sensibilizzare le tifoserie contro questa inutile ed esacerbante violenza tra tifosi ed è fondamentale che tali episodi non si ripetano più altrimenti Ciro sarà morto invano».*

# Cate-Quiz

1. Il 6 gennaio ricorre la solennità della...
2. Che cosa significa questa parola?
3. Che cosa si ricorda con questa solennità?
4. Di quale colore sono i paramenti liturgici in questa solennità?
5. Con quale momento della vita di Gesù si conclude il tempo di Natale?
6. Al termine del tempo di Natale inizia la prima settimana del periodo liturgico chiamato...
7. Di quale colore sono i paramenti liturgici in questo tempo?
8. Che cosa simboleggia il colore di questi paramenti?
9. In quale data si celebra la festa della "Presentazione del Signore al Tempio"?
10. Com'è chiamata, popolarmente la festa della "Presentazione del Signore al Tempio"?

## Soluzioni numero precedente

1. Presepe
2. San Francesco d'Assisi
3. Santo Stefano
4. Uno dei primi diaconi
5. Testimone
6. San Giovanni evangelista
7. 28 dicembre
8. L'uccisione dei bambini di Betlemme per ordine di Erode
9. Maria Santissima Madre di Dio
10. La Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe



## Dal Web

**SII SEMPRE TRASPARENTE E  
MOSTRAMI CIÒ CHE DI BELLO  
HAI DENTRO DI TE.**



**Parroco**  
**Direzione**  
**Redazione**

DORIANO VINCENZO DE LUCA  
SERGIO CURCIO  
EMMANUEL DE GREGORIO  
ILENIA DE MICHELE  
LORENZA GATTI  
FABIOLA GIANNOCCOLI  
DAVIDE GUGLIUZZA  
TONIA PIROZZI  
IMMA SABBARESE  
ILARIA VINCIGUERRA  
SALVATORE VINCIGUERRA

**Interventi**

MARIA ROSARIA CASTELLANO  
ANNARITA LAMBERTI  
MARIA TERESA PIERTRAFESA

DANIELA GUAITI  
ROBERTA LANDOLFO

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO  
IL GIORNALE CHIUDE IL GIOVEDÌ CHE PRECEDE L'USCITA

Un ringraziamento speciale a **LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)**